

Oggi non indurite il vostro cuore ma ascoltate la voce del Signore.

Carissimi,

queste sono le parole del versetto alleluatico, cioè il canto prima del Vangelo, l'invito che il Signore rivolge ad accogliere la parola del Vangelo che poi ascolteremo.

Oltre a questa peculiarità, l'invito del Signore può essere inteso, deve essere inteso, per qualsiasi nostro giorno:

oggi, se ascoltate la voce del Signore, non indurite il vostro cuore.

È un'esortazione vitale noi, perché la nostra vita quotidiana, dipende dalle parole che ascoltiamo; esse, come ci ricorda Gesù nel Vangelo di San Marco, escono dal profondo del nostro cuore.

C'è quel bellissimo insegnamento, dove Gesù sottolinea e corregge i suoi, dicendo: guardate che non sono i cibi che contaminano l'uomo, perché i cibi entrano dalla bocca, vanno nel ventre, e poi vengono buttati fuori.

Mentre, **quello che esce dal cuore dell'uomo, quello contamina l'uomo!** (cfr Mt 15,11 e ss)

Perché contamina l'uomo quello che esce dal cuore?

Perché, secondo la Bibbia, l'uomo abita, vive ed è determinato dal suo cuore.

Quindi, i pensieri che escono dal cuore, se sono pensieri negativi e impuri, lo contaminano.

Bisogna, dunque, fare attenzione a quali pensieri accogliamo nella nostra giornata.

Se sono pensieri che vengono dal mondo o dal demonio, contaminano il nostro cuore e inquinano la nostra esistenza, la debilitano, la soffocano; oppure la incattiviscono, come ascoltiamo spesso nei fatti di cronaca.

Ma, c'è una possibilità: **la possibilità della fede, ascoltare e accogliere la parola che lo Spirito Santo suscita nel nostro cuore, ci propone attraverso la mediazione del nostro cuore.**

La parola di Dio noi vorremmo, forse, sentirla come un suono, come un qualcosa di oggettivamente e nettamente distinto dal nostro sentire; così come avviene quando ascoltiamo la voce di una persona: siamo consapevoli di aver ascoltato appunto un'altra persona che parla, perché oggettivamente sentiamo questo suono, vediamo da dove proviene, lo percepiamo come diverso dalla nostra parola; perché ha un altro suono, appunto, un'altra modalità.

Mentre, le parole di Dio si confondono con i nostri pensieri; possono, quindi, anche non essere accolte, possono essere rifiutate, essere messe in secondo piano rispetto ad altre.

Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore

Omelia 12 luglio 2016

Sal 94

p. G. Papparone o.p.

Facciamo un esempio concreto, quello della gola oppure dell'ira: vedo un mio nemico, il mio cuore mi propone un sentimento, un atteggiamento di fibrillazione, di rifiuto, di presa di distanza - per bene che vada, oppure a volte si potrebbe dire: "adesso digliene quattro".

Oppure, c'è un'altra parola, un altro pensiero nel mio cuore che mi dice: **il Signore ha detto di non irritarsi.**

Entrambi i pensieri sorgono dentro di noi allo stesso modo, hanno la stessa - diciamo così - tonalità, per cui diciamo che è la nostra coscienza che parla, mentre, può essere lo Spirito Santo, dietro la coscienza, che ci ricorda l'insegnamento del Signore.

Ecco, allora, ritorniamo al versetto di partenza: *se oggi ascoltate la voce del Signore, non indurite il vostro cuore.*

Quindi: **ascoltatela, accoglietela, mettetela in pratica, perché da questo dipende la nostra vita.**

Impariamo, carissimi, **a riconoscere nel nostro cuore la parola che viene da Dio**, perché se non la riconosciamo, non potremo avanzare verso di Lui, non potremo accoglierlo come nostro maestro, come nostro amico, come nostro confidente.

Più facilmente, accoglieremo la voce del nemico che si trasforma (si spaccia) in nostro "amico", che ci illude, suggerendoci di fare delle cose che ci sono più facili, più gradevoli, forse gratificanti nell'immediato, ma che, invece, **hanno il potere di avvelenare e uccidere la nostra anima.**

Sia lodato Gesù Cristo.